



Come spiegato in precedenza, devono essere soddisfatti 4 criteri affinché un prodotto sia considerato compostabile (vedi schizzo 01):

1. Il materiale o i materiali di base di cui è composto devono essere trasformati in CO₂, acqua e biomassa per azione di microrganismi entro un determinato arco di tempo;
2. Non può essere tossico per l'ambiente;
3. Può contenere solo alcuni elementi regolamentati in quantità molto piccole;
4. E deve disintegrarsi entro un tempo specificato.

La biodegradabilità e la disintegrabilità sono legate all'ambiente in cui si verifica questo degrado (ad es. compost industriale o domestico).

(vedi schizzo 09 – compost industriale vs domestico)

Le prime tre caratteristiche sono legate al materiale. Per un determinato ambiente, un materiale è considerato biodegradabile o meno, indipendentemente dalla sua forma.

Al contrario, la capacità di un prodotto finito costituito da questo materiale biodegradabile di disintegrarsi (in quell'ambiente) dipenderà dalla sua forma, e soprattutto dal suo spessore. Più un film è spesso, più tempo ci vorrà per disintegrarsi.

Ne consegue quindi logicamente che la combinazione di due componenti/costituenti biodegradabili rimane biodegradabile. Lo stesso vale per gli elementi regolamentati e l'ecotossicità.

Al contrario, la stessa combinazione potrebbe non soddisfare i criteri di disgregazione del prodotto finito.

Per questo motivo, un prodotto composto da componenti/costituenti certificati non può pretendere di essere compostabile senza una valutazione del prodotto in questione, soprattutto in termini di forma e spessore.

Se trovi un prodotto recante il nostro logo con uno SCode che corrisponde a un produttore di materiale di base/resina, puoi essere certo che questo prodotto non è stato valutato da noi e - senza pregiudicare la conformità del prodotto ai criteri - che si tratta di un uso improprio (vedi schizzo 06 – valido o falso)

In questo caso, non esitate a informarci tramite monitoring@tuv-a.com.